



Servizio Affari internazionali



Servizio Rapporti internazionali

Il Vertice NATO del 60° Anniversario
Strasburgo - Kehl, 3-4 aprile 2009

Documentazione per le delegazioni italiane presso
le Assemblee internazionali

47 AP/2009/NATO

aprile 2009

XVI LEGISLATURA

NATO

XVI legislatura

Il Vertice Nato
del 60° Anniversario
Strasburgo - Khel, 3-4 aprile 2009

DOCUMENTAZIONE

47 AP/2009/NATO

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

Servizio affari internazionali

Direttore

Maria Valeria Agostini

tel. 06 6706_2405

fax. 06 6706_4336

Segreteria delegazione italiana

Presso l'Assemblea NATO

fax. 06 6706_4807

Consigliere parlamentare

Capo Ufficio

Alessandra Lai

_2969

Documentaristi

Elena Di Pancrazio

_3882

Federico Pommier

_3542

Giuseppe Trezza

_3478

Coadiutori parlamentari

Laura Ellina Tabladini

_3428

Monica Delli Priscoli

_4707

Servizio rapporti internazionali

Consigliere Capo Servizio

Mirella Cassarino

tel. 06 6760_9330

fax. 06 6760_9274

Segreteria delegazione italiana

Presso l'Assemblea NATO

fax. 06 679_6116

Consigliere

Cristina De Cesare

_4410

Documentarista

Pia Califano

_4143

Questo fascicolo è stato predisposto a seguito del Vertice dell'Alleanza atlantica svoltosi a Strasburgo e Kehl il 3 e 4 aprile 2009.

Il vertice NATO del 60° Anniversario

Nota di sintesi

Premessa. Lo scorso 3-4 aprile si è svolto a Strasburgo e a Kehl il Vertice dei Capi di Stato e di Governo della NATO nel quale si è celebrato il **60° anniversario** dell'Alleanza. Oltre a qualificarsi come un vertice celebrativo, esso si è rivelato un utile momento di approfondimento dello stato attuale e delle prospettive future dell'Alleanza, anche in vista dell'elaborazione del **Nuovo concetto strategico** che definirà il ruolo dell'organizzazione nel XXI secolo e che potrebbe essere adottato nel prossimo Vertice da tenersi in Portogallo nel 2010.

Il Vertice ha ribadito quale principio fondamentale dell'Alleanza l'indivisibilità della sicurezza euro-atlantica. La costante trasformazione degli assetti mondiali, così come l'emersione di nuove minacce alla pace e alla stabilità, fa evolvere d'altra parte la NATO verso una dimensione sempre più ampia che la mette in grado di condurre operazioni e missioni sia all'interno che all'esterno del territorio dell'Alleanza e di impiegare un approccio integrato che preveda strumenti civili e militari di intervento.

Il Vertice ha sancito la piena partecipazione della **Francia** all'interno del comando integrato della NATO (a eccezione dei comitati di pianificazione nucleari), peraltro già acquisita nei fatti con la partecipazione delle forze armate francesi alle missioni nei Balcani e in Afghanistan. I Capi di Stato e di Governo hanno inoltre raggiunto un consenso unanime sul nuovo Segretario Generale. L'attuale primo ministro danese, **Anders Fogh Rasmussen**, dal 1° agosto 2009 sostituirà l'olandese Jaap de Hoop Scheffer dopo cinque anni di guida dell'Alleanza.

Nella Dichiarazione finale adottata sono contenute le principali conclusioni definite dal Vertice.

Afghanistan. Il Vertice ha ribadito, anche in una specifica Dichiarazione, che priorità essenziale dell'Alleanza è attualmente il rafforzamento del processo di stabilizzazione e ricostruzione in Afghanistan e il sostegno alla missione ISAF condotta dalla NATO sotto il mandato delle Nazioni Unite.

Nonostante i significativi progressi che il paese è riuscito ad ottenere negli ultimi anni, molto rimane ancora da fare per garantire la sicurezza, promuovere la governabilità, favorire la ricostruzione e lo sviluppo, combattere la corruzione e il narcotraffico. Nel vertice di Strasburgo-Kehl è stato deciso di incrementare l'assistenza nell'addestramento delle Forze armate e di polizia del paese e di sostenere le forze di polizia afgane, anche ai fini della sicurezza del prossimo processo elettorale; di promuovere un maggiore dialogo con i paesi confinanti, in primis il Pakistan, e di

favorire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, democrazia e rispetto dei diritti umani promossi dal governo di Kabul.

Sono stati quindi riaffermati i principi guida della visione strategica della missione ISAF: impegno di lungo periodo, leadership afgana, approccio globale e impegno regionale. L'impegno della NATO è stato rafforzato con un ulteriore incremento di 5.000 unità rispetto alle circa 58.000 già presenti. E' stato ribadito l'impegno a migliorare le misure atte a evitare le vittime civili.

Balcani. Il Vertice ha reso omaggio al lavoro svolto dalla missione KFOR finalizzata, in virtù della Risoluzione 1244 delle Nazioni Unite, a contribuire a creare un Kosovo stabile, democratico, multietnico e pacifico. L'ingresso di **Albania e Croazia** quali nuovi membri dell'Alleanza rappresenta un ulteriore progresso verso l'integrazione dei Balcani occidentali all'interno delle strutture euro-atlantiche.

Sono stati valutati i progressi compiuti nel percorso di adesione da parte di Montenegro e Serbia. Preso atto dei passi avanti compiuti dalla Bosnia Erzegovina, si è tuttavia espressa preoccupazione per una situazione politica che impedisce qualsiasi sostanziale progresso in materia di riforme. Per quanto riguarda infine la ex Repubblica Jugoslava di Macedonia la questione del suo ingresso nella NATO sarà risolta contestualmente alla controversia sul nome nel quadro delle Nazioni Unite.

Nato-Unione europea Il Vertice ha ribadito che le relazioni Nato-UE si inquadrano "all'interno di un'ottica di valori e interessi strategici condivisi", come dimostra la collaborazione già esistente in materia di lotta al terrorismo, pianificazione delle emergenze civili e sviluppo di capacità militari.

La NATO da parte sua riconosce e apprezza gli sforzi dell'UE volti a rafforzare la sua capacità di difesa di mantenimento della sicurezza. In questo senso la politica europea di sicurezza e difesa deve svilupparsi secondo principi di complementarità con la NATO. E' stata espressa dal vertice la necessità di migliorare il partenariato NATO-UE, al fine di ottenere una più stretta cooperazione e una maggiore efficienza e di evitare inutili duplicazioni.

Nato-Russia. Il Vertice, dando seguito a quanto annunciato nelle riunioni dei ministri degli esteri a partire da dicembre 2008, ha deciso la ripresa delle riunioni formali del **Consiglio NATO-Russia** entro giugno 2009, intravedendo questo forum come forma di dialogo privilegiata su tutte le questioni di natura politica.

E' stato tuttavia ribadito che i buoni propositi di cooperazione non devono distogliere la Federazione Russa dal rispetto delle norme del diritto e degli impegni presi di fronte alla comunità internazionale, che riguardano in prima linea la normalizzazione della situazione in Georgia, la rinuncia al riconoscimento delle due entità statali nel Caucaso, autoproclamate indipendenti nell'estate del 2008, e il completo ritiro delle forze russe dalle regioni che la Russia si è impegnata a liberare. Nonostante quanto accaduto, la Russia è stata riconosciuta come un importante partner e vicino per la NATO, sulla base di interessi comuni come la stabilizzazione dell'Afghanistan, la lotta al traffico degli stupefacenti, il controllo degli armamenti e il disarmo, la non proliferazione nucleare, ai quali si è aggiunta nell'ultimo periodo l'emergenza della lotta alla pirateria nell'Oceano Indiano.

Altri scenari. La pace e la stabilità nel **Mediterraneo** sono fondamentali ai fini della sicurezza a livello globale. La NATO ha stabilito diverse forme di contatto e

cooperazione con i paesi della sponda meridionale del Mediterraneo e del Medio Oriente. L'Alleanza è pronta per rafforzare ancora di più il dialogo politico e la cooperazione pratica con tutti i partner mediterranei, in particolare attraverso il ricorso ai fondi fiduciari speciali che continueranno ad essere utilizzati su base volontaria.

Anche per quanto riguarda la cooperazione con i paesi della zona del **Golfo** si è avuto un intensificarsi delle consultazioni politiche e della partecipazione a missioni pratiche nell'attuazione della prima fase dell'Iniziativa di Istanbul a partire dalla sua istituzione nel 2004. Sono stati individuati settori chiavi di cooperazione con questi paesi che riguardano settori della massima importanza per la stabilità internazionale, come la sicurezza energetica e la sicurezza marittima. A ciò si aggiungono i programmi di formazione e addestramento che hanno visto un notevole incremento.

La situazione in **Darfur** desta ancora preoccupazione e sconcerto per le violenze e atrocità che sono tutt'ora in corso. Nel documento del Vertice si deplora l'espulsione del personale delle organizzazioni umanitarie da parte del governo del Sudan. Anche la situazione in **Somalia** è fonte di gravi preoccupazioni per la stabilità internazionale, oltre che per la questione del rispetto dei diritti umani. L'assenza di vere istituzioni statali funzionanti ha permesso l'insediamento e l'attività dei **pirati**, che costituiscono attualmente una serie minaccia alla sicurezza globale, per combattere la quale la NATO ha intenzione di incrementare la cooperazione a livello regionale.

Nuove sfide. Il Vertice ha ribadito che nuove minacce, globali e diversificate, mettono a rischio la sicurezza dell'Alleanza e che è necessario attivare strumenti innovativi di contrasto. La proliferazione dei missili balistici rappresenta una minaccia crescente per le forze, il territorio e le popolazioni dei paesi dell'Alleanza. La **difesa antimissile** è pertanto uno dei temi all'ordine del giorno dell'Alleanza, nel quale si ricerca una risposta coordinata che non coinvolga unicamente il blocco euro-atlantico. In questo ambito può rivelarsi fruttuosa la cooperazione con la Russia, fondata sulla reciproca trasparenza e nuove misure per il rafforzamento della fiducia, nonché il progetto a lungo termine di collegare i sistemi integrati di difesa antimissile di Stati Uniti, NATO e Russia.

Il controllo degli armamenti, il disarmo e la **non proliferazione delle armi di distruzione di massa** e nucleari sono punti essenziali per la difesa della sicurezza. In particolare si è ribadita l'importanza di adempiere a quanto previsto dal **Trattato di non proliferazione delle armi nucleari**, soprattutto in vista del suo riesame previsto per il 2010. Il dibattito sulla riduzione delle armi nucleari ha ricevuto un particolare impulso dalla posizione assunta dal Presidente degli Stati Uniti Barack Obama che ha proposto quale obiettivo finale "l'opzione zero", ovvero la completa eliminazione delle armi nucleari.

Lo scopo dell'alleanza è che nessun attore, statale o meno, possa dotarsi di armi di distruzione di massa e che la nuova forma del Trattato stabilisca un principio universalmente riconosciuto per debellare il rischio atomico. A questo proposito i capi di Stato e di governo presenti al Vertice hanno espresso la loro forte preoccupazione per le intenzioni della Corea del Nord di proseguire con il suo piano di ricerca nucleare per scopi non pacifici.

L'Alleanza ha ribadito il suo impegno contro il **terrorismo internazionale**, che costituisce una delle nuove minacce più pericolose per la stabilità e sicurezza mondiali, riconoscendo i progressi raggiunti nel Mediterraneo tramite l'operazione *Active*

Endeavour che garantisce la libera circolazione marittima scortando convogli mercantili o effettuando controlli o ispezioni.

L'Alleanza si è impegnata a rafforzare la protezione dei sistemi di informazione e comunicazione dai cosiddetti "**ciberattacchi**", ovvero da offensive informatiche da parte di attori statali e non statali che possono mettere a rischio la sicurezza degli stati membri. E' stata a questo fine istituita dalla NATO un'autorità di gestione della "ciberdifesa" che ha sede in Estonia.

Il Vertice ha riconosciuto che anche le questioni relative alla **sicurezza energetica**, in particolare l'affidabilità degli approvvigionamenti, la diversificazione delle rotte e l'interconnessione delle reti, nonché il tema connesso del cambiamento climatico, sono rilevanti ai fini della sicurezza dell'Alleanza.

04 Apr. 2009

Press Release: (2009) 044

Dichiarazione del Vertice di Strasburgo/Kehl

Emessa dai Capi di Stato e di Governo che hanno partecipato alla riunione del Consiglio atlantico a Strasburgo / Kehl il 4 aprile 2009

1. Noi, Capi di Stato e di Governo dei paesi membri dell'Alleanza atlantica, ci siamo riuniti a Strasburgo e Kehl per celebrare il 60° anniversario della NATO. Abbiamo adottato una Dichiarazione sulla sicurezza dell'Alleanza che riafferma i valori, principi e obiettivi fondamentali della nostra Alleanza. Abbiamo lanciato il processo di elaborazione di un nuovo Concetto strategico che definirà il ruolo a lungo termine della NATO nel nuovo ambiente di sicurezza del XXI secolo.

2. Accogliamo calorosamente l'Albania e la Croazia nella nostra Alleanza. Le nostre nazioni sono unite nei valori della democrazia, delle libertà individuali e dello stato di diritto, e noi riaffermiamo la nostra adesione agli obiettivi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite. La NATO contribuisce alla stabilità e alla sicurezza, fondamenti essenziali per far fronte alle difficoltà finanziarie mondiali e alle incertezze con cui ci confrontiamo. La cooperazione transatlantica rimane essenziale per proteggere i nostri popoli, difendere i nostri valori e far fronte alle minacce e alle sfide comuni, quale che sia la loro origine.

3. L'indivisibilità della nostra sicurezza è un principio fondamentale dell'Alleanza. Riaffermiamo la nostra solidarietà e il nostro impegno rispetto alla coesione dell'Alleanza. Siamo guidati da tali indispensabili principi in tutti i campi della nostra attività. Assicurare una forte difesa collettiva delle popolazioni, del territorio e delle forze dei nostri paesi costituisce l'obiettivo primario dell'Alleanza e rimane il nostro compito più importante in materia di sicurezza. La costante trasformazione della NATO rafforzerà la capacità dell'Alleanza di far fronte alle minacce presenti o emergenti del XXI secolo, permettendo tra l'altro di fornire forze pienamente preparate e schierabili in grado di condurre l'intera gamma delle operazioni e missioni militari all'interno e all'esterno del territorio dell'Alleanza, alla sua periferia e a distanza strategica.

4. La sede della nostra riunione rappresenta un potente simbolo della riconciliazione dell'Europa in seguito alla seconda guerra mondiale. La fine della guerra fredda, vent'anni fa, ha aperto la via all'ulteriore consolidamento dell'Europa e all'avvento di un continente realmente unito, libero e pacifico. La NATO ha svolto e continuerà a svolgere un ruolo attivo in tale processo, instaurando un rapporto di dialogo e cooperazione con i paesi partner e lasciando la porta aperta a nuove adesioni, in conformità con l'Articolo 10 del Trattato di Washington.

5. Accogliamo calorosamente la decisione della Francia di partecipare pienamente alle strutture della NATO; ciò darà un ulteriore contributo al rafforzamento dell'Alleanza.

6. Esprimiamo il nostro sincero apprezzamento per l'impegno e il coraggio degli oltre 75.000 uomini e donne dei paesi dell'Alleanza e di altri paesi che partecipano a missioni ed operazioni della NATO. Esprimiamo la nostra profonda solidarietà alle famiglie e alle persone care di coloro che sono rimasti feriti o hanno perso la vita; i sacrifici che hanno compiuto per far avanzare la causa della libertà non saranno vani.

7. Oggi rinnoviamo il nostro impegno a favore di un approccio comune che permetta di affrontare le sfide alla pace e alla sicurezza nell'area euroatlantica. Sottolineiamo che le strutture esistenti (la NATO, l'Unione europea (UE), l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) e il Consiglio d'Europa), fondate su valori comuni, continuano a offrire ai paesi tutte le occasioni di impegnarsi a fondo sulle questioni della sicurezza euroatlantica grazie a un ampio *acquis*, sviluppatosi nei decenni, che include il rispetto per i diritti umani, l'integrità territoriale, la sovranità di tutti gli Stati, compreso il diritto a decidere le misure riguardanti la propria sicurezza, e l'obbligo di rispettare gli impegni e gli accordi internazionali.

8. In tale contesto, la NATO e gli Alleati sono aperti al dialogo su un approccio ampio e basato sulla cooperazione in materia di sicurezza euroatlantica, per il quale l'OSCE costituisce un quadro inclusivo idoneo. L'obiettivo comune di tale dialogo deve essere quello di migliorare l'attuazione degli impegni attuali e continuare a migliorare le istituzioni e gli strumenti esistenti, in modo da promuovere efficacemente i nostri valori e la sicurezza euroatlantica.

9. La nostra sicurezza è strettamente legata alla sicurezza e alla stabilità dell'Afghanistan. In questo senso, la missione della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) che conduciamo in Afghanistan sotto il mandato delle Nazioni Unite e che comprende 42 paesi, è la nostra priorità essenziale. Collaboriamo con il Governo e il popolo dell'Afghanistan, nonché con la comunità internazionale, sotto la direzione della Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan. Insieme, nel quadro di un approccio globale che riunisce risorse militari e civili, aiutiamo il Governo afgano a costruire un paese sicuro, stabile e democratico, che rispetti i diritti umani. Sottolineiamo in particolare l'importanza della tutela dei diritti delle donne. La comunità internazionale mira ad assicurare che Al-Qaida e altri gruppi estremisti violenti non possano utilizzare l'Afghanistan e il Pakistan come rifugi dai quali lanciare attacchi terroristici. Oggi abbiamo rilasciato una Dichiarazione sull'Afghanistan nella quale reiteriamo la nostra visione strategica e indichiamo le misure che testimoniano la nostra determinazione a sostenere la sicurezza e la stabilità a lungo termine di tale paese. L'appropriazione del processo da parte dell'Afghanistan rimane cruciale ai fini di un progresso durevole. E' ugualmente indispensabile un impegno forte e costruttivo dei paesi della regione, e a tal fine ci impegniamo a rafforzare la cooperazione con i vicini dell'Afghanistan, in particolar modo con il Pakistan. Incoraggiamo il proseguimento della cooperazione tra Afghanistan e Pakistan e accogliamo positivamente i risultati del terzo Vertice trilaterale tenutosi ad Ankara il 1° aprile scorso. Plaudiamo inoltre all'esito della Conferenza internazionale sull'Afghanistan tenutasi all'Aia il 31 marzo 2009.

10. Il nostro impegno a favore della sicurezza e della stabilità in tutta la regione dei Balcani resta costante. Rendiamo omaggio all'eccellente lavoro che la KFOR, robusta forza guidata dalla NATO sotto mandato dell'ONU, continua a svolgere in Kosovo per contribuire al mantenimento di un ambiente sicuro e della libertà di movimento per tutti. Reiteriamo che, in conformità con il suo mandato operativo, in virtù della Risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e salvo il caso in cui quest'ultimo decida diversamente, la KFOR resterà sul posto e coopererà, secondo le esigenze, con tutti gli attori interessati per contribuire a creare un Kosovo stabile, democratico, multietnico e pacifico. Accogliamo favorevolmente lo schieramento della Missione "Stato di diritto" condotta dall'Unione europea in Kosovo (EULEX) e incoraggiamo tutti gli attori a proseguire gli sforzi volti a facilitare lo schieramento e la piena esecuzione di EULEX in tutto il Kosovo. L'Alleanza resta pienamente impegnata a sostenere la creazione delle strutture di sicurezza multietniche concordate. Lo smantellamento del Corpo di protezione del Kosovo e l'instaurazione della Forza di sicurezza del Kosovo e del controllo condotto da civili sotto l'attenta supervisione della NATO sono nell'interesse di tutte le parti. Accogliamo positivamente i progressi finora compiuti in Kosovo e attendiamo la piena attuazione degli impegni assunti in materia di norme, specialmente quelle riguardanti lo stato di diritto e la tutela delle minoranze e comunità

etniche, nonché la tutela dei siti storici e religiosi e la lotta a criminalità e corruzione. Ci aspettiamo che tutte le parti interessate compiano ulteriori progressi verso il consolidamento della pace e dell'ordine in Kosovo. La NATO continuerà a valutare gli sviluppi in loco ai fini della formulazione di decisioni future.

11. Ribadiamo la nostra disponibilità a continuare a fornire un ampio sostegno in materia di addestramento alle Forze di sicurezza irachene attraverso la Missione NATO di addestramento in Iraq (NTM-I), e ci auguriamo di concludere con urgenza un accordo su un quadro giuridico rivisto. Ricordiamo la nostra offerta al Governo dell'Iraq in merito a un quadro di cooperazione strutturato come base per l'instaurazione di relazioni a lungo termine e accogliamo favorevolmente i progressi compiuti in tal senso.

12. Su richiesta del Segretario generale delle Nazioni Unite e sulla base delle risoluzioni pertinenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la NATO ha adottato misure contro la pirateria e le rapine a mano armata in mare. Abbiamo lanciato l'Operazione *Allied Protector* volta a condurre operazioni marittime al largo del Corno d'Africa al fine di contribuire a contrastare la pirateria e le rapine a mano armata in mare, parallelamente agli sforzi di altri paesi e organizzazioni, in particolare la *Combined Task Force 151* e l'operazione ATALANTA dell'UE, che sono complementari. Il Gruppo di contatto sulla pirateria al largo della Somalia svolge un ruolo importante al fine di agevolare il coordinamento tra tutti gli attori interessati. Per affrontare i motivi alla base della pirateria è necessario un approccio globale da parte della comunità internazionale. Stiamo esaminando diverse opzioni in merito alla possibilità di un ruolo a lungo termine della NATO nella lotta alla pirateria, anche tenendo conto, ove opportuno, delle richieste regionali in merito allo sviluppo di capacità marittime.

13. Restiamo profondamente preoccupati per le perduranti violenze e atrocità in Darfur e per l'espulsione delle organizzazioni umanitarie dal Sudan, e facciamo appello a tutte le parti affinché cessino le ostilità e conducano un negoziato in buona fede. Siamo altresì preoccupati per le perduranti violenze e la grave crisi umanitaria in Somalia. Sottolineiamo la necessità di una soluzione politica e siamo incoraggiati dai recenti sviluppi riguardo al consolidamento delle strutture statali e governative. Su richiesta dell'Unione africana (UA), la NATO ha fornito sostegno alla Missione dell'UA in Somalia attraverso il coordinamento del trasporto aereo e l'assistenza in materia di pianificazione. L'Alleanza sta sostenendo lo sviluppo delle capacità a lungo termine dell'UA in materia di mantenimento della pace, con particolare riferimento alla Forza africana in attesa e alla relativa dimensione marittima. Ribadendo il principio dell'appropriazione del processo (*ownership*) da parte Africana, la NATO resta pronta a rafforzare il suo dialogo con l'UA e a esaminare qualsiasi nuova richiesta di sostegno da parte di quest'ultima, anche in materia di rafforzamento delle capacità regionali.

14. La nostra Alleanza apporta una dimensione transatlantica indispensabile al contrasto del terrorismo. Condanniamo con la più grande fermezza tutti gli atti di terrorismo, che consideriamo criminali e ingiustificabili a prescindere dalle loro motivazioni o manifestazioni, e siamo determinati a lottare contro questo flagello, individualmente e collettivamente, per tutto il tempo necessario e in conformità con il diritto internazionale e i principi della Carta delle Nazioni Unite. Le nostre nazioni continueranno a contribuire alla piena attuazione delle risoluzioni pertinenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare della Risoluzione 1373, nonché della Strategia anti-terrorismo mondiale dell'ONU. Deploriamo tutte le perdite di vite umane ed esprimiamo la nostra solidarietà a tutti coloro che hanno sofferto a causa di atti di terrorismo. Ribadiamo la nostra determinazione a proteggere da attacchi terroristici i nostri popoli, i nostri territori, le nostre infrastrutture e le nostre forze e a far fronte alle conseguenze di tali attacchi. Intensificheremo gli sforzi per impedire ai terroristi di avere accesso ad armi di distruzione di massa

(ADM) e ai loro vettori, come sottolineato dalla Risoluzione 1540. Continueremo a mettere a punto tecnologie avanzate per contribuire alla difesa da attacchi terroristici; apprezziamo inoltre il ruolo dei centri di formazione e addestramento del Partenariato per la Pace e dei nostri centri di eccellenza per far fronte a diversi aspetti del terrorismo. Rimaniamo altresì impegnati a rafforzare la condivisione di informazioni e *intelligence* sul terrorismo, in particolare a sostegno di missioni e operazioni NATO. Continuiamo ad attribuire grande importanza al dialogo e alla cooperazione con i nostri partner in questo importante settore, anche nel quadro del Piano d'azione del Partenariato contro il terrorismo. Condanniamo fortemente le tattiche come gli attentati kamikaze e la presa di ostaggi, il reclutamento per tali fini di persone giovani e svantaggiate e lo sfruttamento da parte dei terroristi delle libertà proprie delle società democratiche al fine di spargere odio e incitare alla violenza.

15. Dal suo lancio nel 2001, l'Operazione Active Endeavour (OAE), la nostra operazione marittima nel Mediterraneo condotta nel quadro dell'Articolo 5 del Trattato Nord Atlantico, ha contribuito ampiamente alla lotta al terrorismo. Reiteriamo il nostro impegno a favore di tale operazione e accogliamo positivamente il sostegno costante dei paesi partner, i cui contributi dimostrano sia il loro impegno sia il valore aggiunto della NATO nel promuovere la stabilità e la sicurezza in ambito regionale.

16. Mentre la NATO si adegua alle sfide del XXI secolo nell'anno che segna il suo 60° anniversario, è sempre più importante far sì che l'Alleanza comunichi in maniera appropriata, tempestiva, precisa e sensibile in merito all'evoluzione dei suoi ruoli, dei suoi obiettivi e delle sue missioni. La comunicazione strategica è parte integrante dei nostri sforzi volti a realizzare gli obiettivi politici e militari dell'Alleanza. Accogliamo quindi positivamente i miglioramenti conseguiti in merito alle capacità di comunicazione strategica della NATO e alle attività di diplomazia pubblica che abbiamo lanciato al Vertice di Bucarest del 2008, con particolare riferimento alle misure di rafforzamento del *Media Operations Centre* della sede centrale della NATO e all'aumento della diffusione del canale televisivo della NATO su Internet. Sottolineiamo il nostro impegno a sostenere l'ulteriore miglioramento della comunicazione strategica da qui al prossimo vertice.

17. Plaudiamo al ruolo dell'Assemblea parlamentare della NATO nel promuovere i principi e i valori dell'Alleanza. Apprezziamo inoltre il ruolo dell'Associazione del Trattato atlantico nel promuovere una migliore comprensione dell'Alleanza e dei suoi obiettivi presso l'opinione pubblica dei nostri paesi.

18. L'esperienza dei Balcani e dell'Afghanistan dimostra che le odierne sfide alla sicurezza richiedono un approccio globale da parte della comunità internazionale, che preveda misure civili e militari e coordinamento. L'attuazione efficace di tale approccio richiede che tutti gli attori internazionali contribuiscano in maniera concertata, con il medesimo spirito di apertura e determinazione, tenendo conto dei mandati e dei rispettivi punti di forza. Accogliamo positivamente i significativi progressi conseguiti, in linea con il Piano d'Azione approvato a Bucarest, rispetto al miglioramento del contributo della NATO a tale approccio globale, grazie anche a una più coerente applicazione degli strumenti di gestione delle crisi e agli sforzi volti a combinare capacità militari e mezzi civili. Tali progressi includono l'attiva promozione da parte della NATO del dialogo con gli attori interessati in merito alle operazioni, la messa a punto di un database di esperti nazionali in materia di ricostruzione e stabilizzazione in grado di fornire consulenza alle forze NATO e il coinvolgimento di determinate organizzazioni internazionali, ove opportuno, nell'ambito di esercitazioni NATO nel settore della gestione delle crisi. Nel quadro degli sforzi della comunità internazionale, riaffermiamo il nostro impegno a potenziare il contributo precipuo della NATO a un approccio civile-militare; incarichiamo inoltre il Consiglio in sessione permanente di preparare una relazione interinale per la riunione dei Ministri degli esteri che si terrà nel dicembre 2009 e di

riferire al nostro prossimo vertice in merito agli ulteriori progressi realizzati nell'attuazione del Piano d'Azione e alla capacità della NATO di raggiungere migliori risultati in materia di stabilizzazione e ricostruzione. Incoraggiamo inoltre altri attori a intensificare i propri sforzi nel medesimo spirito.

19. Gli oltre dieci anni di cooperazione tra NATO e Nazioni Unite, specialmente nei Balcani e in Afghanistan, hanno dimostrato il valore di un coordinamento efficace ed efficiente tra le due organizzazioni. La Dichiarazione congiunta ONU-NATO dello scorso anno rappresenta un passo importante nell'evoluzione di tale cooperazione e contribuirà in modo significativo a rispondere alle minacce e alle sfide con cui la comunità internazionale si confronta. La Dichiarazione riafferma inoltre la nostra disponibilità a esaminare, nell'ambito dei nostri rispettivi mandati e responsabilità, le richieste di assistenza ad organizzazioni regionali e subregionali, laddove opportuno. Siamo impegnati a favore della sua piena applicazione in cooperazione con le Nazioni Unite. Accogliamo positivamente i progressi compiuti fino ad oggi, in particolare per ciò che riguarda il miglioramento del dialogo e delle misure di collegamento, e attendiamo con interesse la presentazione, in occasione del nostro prossimo vertice, della relazione sugli ulteriori progressi realizzati.

20. La NATO e l'UE hanno valori e interessi strategici in comune. Esse operano fianco a fianco nell'ambito di importanti operazioni di gestione delle crisi e cooperano, e continueranno a cooperare, in settori quali la lotta al terrorismo, la messa a punto di capacità militari coerenti e che si rafforzino reciprocamente e nella pianificazione in materia di emergenze civili. La NATO riconosce l'importanza di una difesa europea più forte e più capace e plaude agli sforzi dell'UE volti a rafforzare le sue capacità e in particolare la capacità di far fronte alle sfide comuni in materia di sicurezza che sia la NATO sia l'UE si trovano ad affrontare. Tali sviluppi hanno implicazioni significative e rivestono notevole importanza per l'Alleanza nel suo insieme; per questo motivo la NATO è pronta a sostenere e affiancare l'UE nell'ambito di tali sforzi che si rafforzano reciprocamente, tenendo conto delle attuali preoccupazioni degli Alleati. I paesi dell'Alleanza non appartenenti all'UE hanno apportato e continuano ad apportare contributi significativi a tali iniziative. In questo contesto, continuiamo a ritenere che sia importante che siano compiuti tutti gli sforzi possibili dall'insieme delle parti interessate e riteniamo che sia importante permettere il più ampio coinvolgimento dei paesi dell'Alleanza non appartenenti all'UE. Dal nostro ultimo incontro a Bucarest sono state lanciate diverse iniziative nel quadro degli sforzi volti a migliorare il partenariato strategico NATO-UE, come concordato dalle due organizzazioni. Siamo inoltre disponibili a studiare le modalità per intensificare ulteriormente il lavoro nell'ambito del Gruppo NATO-UE sulle capacità. La riuscita di queste e di future iniziative di cooperazione richiede un più forte impegno reciproco per garantire metodi di collaborazione efficaci. Siamo dunque determinati a migliorare il partenariato strategico NATO-UE, come deciso dalle nostre due organizzazioni, al fine di ottenere una più stretta cooperazione e una maggiore efficienza e di evitare inutili duplicazioni, nel rispetto della trasparenza e dell'autonomia delle due organizzazioni.

21. In conformità con l'Articolo 10 del Trattato di Washington, la porta della NATO resterà aperta a tutte le democrazie europee che condividono i valori della nostra Alleanza, che sono desiderose e capaci di assumere le responsabilità e gli obblighi legati allo status di membri e la cui inclusione può contribuire alla sicurezza e alla stabilità comuni.

22. Ricordiamo che al Vertice di Bucarest abbiamo convenuto di estendere un invito alla ex Repubblica iugoslava di Macedonia¹, non appena sarà raggiunta una soluzione reciprocamente accettabile alla questione del nome nel quadro delle Nazioni Unite, e sollecitiamo un'intensificazione degli sforzi in tal senso. Continueremo a fornire sostegno e assistenza riguardo

¹ La Turchia riconosce la Repubblica di Macedonia col suo nome costituzionale.

alle riforme promosse dal Governo dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia. Accogliamo positivamente la recente decisione di tale paese di incrementare il proprio contributo all'ISAF.

23. Restiamo impegnati nei Balcani, regione strategicamente importante in cui l'integrazione euroatlantica, fondata sui valori democratici e la cooperazione regionale, resta necessaria per l'instaurazione di una pace e di una stabilità durevoli. Riconosciamo l'importante ruolo svolto dall'Iniziativa per l'Europa sudorientale e dalla Carta adriatica nel promuovere la cooperazione regionale, rafforzare la fiducia e agevolare il processo di integrazione euroatlantica dei Balcani occidentali.

24. Accogliamo positivamente le aspirazioni della Bosnia-Erzegovina e del Montenegro in materia di integrazione euroatlantica nonché i progressi conseguiti nel quadro del dialogo intensificato della NATO con questi due paesi sulle questioni legate all'adesione.

25. Esprimiamo apprezzamento per l'attuazione attiva e fruttuosa da parte del Montenegro del suo attuale Piano d'azione individuale per il Partenariato (IPAP) con la NATO. Siamo incoraggiati dalle riforme che questo paese ha realizzato in diversi settori essenziali ai fini dell'integrazione euroatlantica nonché dal suo contributo alla cooperazione e alla sicurezza nella regione. Seguiremo con interesse gli ulteriori risoluti sforzi del Montenegro a tale riguardo. Il Consiglio in sessione permanente segue attivamente i progressi realizzati dal Montenegro e risponderà al più presto alla sua richiesta di partecipazione al Piano d'azione per l'adesione (MAP), in base ai risultati che il paese avrà ottenuto.

26. Ci rallegriamo per i progressi raggiunti nella collaborazione tra la Bosnia-Erzegovina e la NATO, in particolare attraverso l'applicazione del suo IPAP attuale, e prendiamo atto dell'intenzione espressa dal paese di presentare, a tempo debito, la domanda di ammissione al MAP. Accogliamo positivamente la decisione della Bosnia-Erzegovina di contribuire all'ISAF. Siamo incoraggiati dal processo politico in corso e auspichiamo vivamente che si trovi un consenso più ampio possibile sulle sfide fondamentali che il paese è chiamato ad affrontare. Ciò nonostante continuiamo ad essere profondamente preoccupati per il fatto che a livello politico l'uso di una retorica e l'adozione di provvedimenti irresponsabili continuino a impedire qualsiasi sostanziale progresso in materia di riforme. Esortiamo i responsabili politici della Bosnia-Erzegovina a adottare ulteriori provvedimenti intesi realmente a rafforzare le istituzioni a livello statale e a conferire nuovo slancio al processo delle riforme, al fine di rinsaldare le aspirazioni euroatlantiche del paese.

27. Ci rallegriamo per l'adozione del primo Programma di partenariato individuale tra la Serbia e la NATO, che costituisce una base solida per una cooperazione sostanziale e pratica. La NATO si rallegra per l'impegno dichiarato dalla Serbia di essere a favore dell'integrazione del paese nella comunità euroatlantica e continua a sostenere tale impegno. Siamo pronti a sviluppare ulteriormente il nostro partenariato, in particolare attraverso l'elaborazione di un IPAP e seguitando a sostenere gli sforzi della Serbia nel campo della riforma del settore della difesa. Tutte le opportunità offerte dal partenariato con la NATO a livello delle consultazioni politiche e della collaborazione pratica rimangono aperte alla Serbia. La volontà e l'azione delle autorità serbe sono fattori essenziali per un ulteriore approfondimento del nostro partenariato. Ci appelliamo alla Serbia affinché contribuisca a nuovi progressi nel consolidamento dell'ordine e della pace nel Kosovo.

28. Prendiamo atto dei progressi raggiunti nell'ambito della collaborazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY). Tuttavia, la Serbia, come peraltro la Bosnia-Erzegovina, dovrà collaborare pienamente con il Tribunale. Seguiremo da vicino gli sforzi compiuti dai due paesi in questo senso.

29. La stabilità e il successo delle riforme politiche ed economiche in Ucraina e in Georgia sono importanti per la sicurezza euroatlantica. A Bucarest abbiamo deciso che l'Ucraina e la Georgia entreranno a far parte della NATO. Ribadiamo tutti gli elementi di tale decisione, come anche le decisioni adottate dai Ministri degli affari esteri nel dicembre dell'anno scorso. Stiamo offrendo il massimo sostegno possibile alle riforme in tali paesi, in termini di consulenza, aiuto e supporto, nell'ambito della Commissione NATO-Ucraina e della Commissione NATO-Georgia, che svolgono un ruolo centrale nella supervisione del processo avviato al Vertice di Bucarest. Ci rallegriamo in particolare per il previsto rafforzamento dell'Ufficio di informazione e di collegamento della NATO a Kiev e a Tbilisi. Fermo restando le ulteriori decisioni da adottare in merito al MAP, la messa a punto di Programmi nazionali annuali aiuterà la Georgia e l'Ucraina a fare progressi sul piano delle riforme. La verifica annuale di tali programmi ci permetterà di continuare a seguire da vicino i progressi realizzati dalla Georgia e dall'Ucraina sul fronte delle riforme correlate alle loro aspirazioni di adesione alla NATO. Salutiamo altresì il valido contributo fornito da entrambi i paesi alle operazioni della NATO.

30. Restiamo convinti che i rapporti reciprocamente fruttuosi tra la NATO e l'Ucraina, instaurati dodici anni fa con il Partenariato specifico, continueranno a fornire un contributo alla sicurezza regionale ed euroatlantica. In tale contesto apprezziamo i contributi preziosi che l'Ucraina ha fornito alla nostra sicurezza comune, in particolare con la sua partecipazione alle operazioni a guida NATO. Incoraggiamo il paese a continuare negli sforzi a favore della sicurezza e della cooperazione regionale. Ribadiamo l'importanza dell'impegno dell'Ucraina a proseguire nell'attuazione delle necessarie riforme, sul piano politico ed economico e nel settore della difesa e della sicurezza, volte a realizzare le sue aspirazioni euroatlantiche e continueremo a offrirle assistenza in tal senso. La stabilità politica è di importanza fondamentale per l'attuazione di queste riforme.

31. Le relazioni tra la NATO e la Georgia si sono intensificate notevolmente nel corso di quest'ultimo anno. Rimaniamo fermi nel nostro impegno volto a promuovere il dialogo politico con la Georgia e a fornire la nostra assistenza al paese. Incoraggiamo fortemente il paese a proseguire nella realizzazione di tutte le riforme necessarie, in particolare le riforme democratiche, elettorali e giudiziarie, affinché possa realizzare le sue aspirazioni euroatlantiche. Ribadiamo il nostro rinnovato sostegno dell'integrità territoriale e della sovranità della Georgia entro i confini riconosciuti a livello internazionale.

32. Incoraggiamo tutti i partecipanti ai negoziati di Ginevra ad assumere un ruolo costruttivo e a continuare a lavorare in stretta collaborazione con l'OSCE, l'ONU e l'UE per la composizione pacifica del conflitto sul territorio della Georgia. Ci rallegriamo del passo in avanti compiuto con la conclusione, nel quadro dei negoziati di Ginevra, dell'accordo sui meccanismi comuni di prevenzione e di risposta agli incidenti e invitiamo tutti i partecipanti interessati a provvedere alla loro rapida attuazione. Prendiamo atto del rinnovo del mandato della Missione di osservazione delle Nazioni Unite in Georgia (MONUG) e della proroga del mandato degli osservatori militari dell'OSCE. Sollecitiamo il conferimento di un nuovo mandato per la Missione dell'OSCE in Georgia e chiediamo che agli osservatori dell'ONU, dell'UE e dell'OSCE sia garantito l'accesso incondizionato a tutto il territorio della Georgia, comprese le regioni dell'Ossezia del Sud e dell'Abkhazia. Esprimiamo la nostra preoccupazione per le persistenti tensioni e violenze lungo la linea del confine amministrativo e lanciamo un appello a tutte le parti affinché diano prova di moderazione.

33. Il partenariato NATO-Russia è stato concepito come un elemento strategico volto a promuovere la sicurezza nell'area euroatlantica, e noi ne riaffermiamo l'impegno. Il dialogo e la cooperazione tra la NATO e la Russia sono importanti per la nostra comune capacità di affrontare e in maniera

efficace le minacce e le sfide comuni alla sicurezza. Ribadiamo l'importanza di rimanere fedeli ai valori comuni e ai principi sanciti nell'Atto fondatore NATO-Russia del 1997 e nella Dichiarazione di Roma del 2002 da tutti i membri del Consiglio NATO-Russia. Le nostre relazioni con la Russia dipendono dalla fiducia e dal rispetto degli impegni. Dall'ultimo vertice della NATO il dialogo e la cooperazione con la Russia hanno risentito dei profondi disaccordi che sono emersi su una serie di questioni. L'Alleanza continuerà a valutare le relazioni con la Russia nel corso della loro evoluzione.

34. Sollecitiamo la Russia a rispettare gli impegni assunti nei confronti della Georgia nel quadro dell'iniziativa di mediazione promossa dall'Unione europea il 12 agosto e l'8 settembre 2008². In tale contesto riteniamo sia essenziale il ritiro delle forze russe dalle regioni che la Russia si è impegnata a liberare. Abbiamo accolto positivamente le misure adottate nel rispetto di tale impegno, ma il ritiro continua a non essere completo. L'Alleanza ha condannato il fatto che la Russia abbia riconosciuto l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia come Stati indipendenti e rinnova la sua richiesta alla Russia di ritirare tale riconoscimento in quanto contravviene ai valori e ai principi fondanti del Consiglio NATO-Russia, ai principi dell'OSCE, che costituiscono la base della sicurezza europea, nonché alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU sull'integrità territoriale della Georgia che la Russia ha firmato. Inoltre, il rafforzamento della presenza militare russa nelle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud senza il consenso del governo georgiano è motivo di particolare preoccupazione.

35. Nonostante gli attuali disaccordi, la Russia è per noi particolarmente importante come partner e come vicino. La NATO e la Russia hanno interessi comuni, come la stabilizzazione dell'Afghanistan, il controllo degli armamenti, il disarmo, e la non proliferazione delle ADM, con particolare riguardo ai vettori, la gestione delle crisi nonché la lotta contro il terrorismo, la droga e la pirateria. Dando seguito alle decisioni adottate dai Ministri degli esteri nelle riunioni di dicembre 2008 e marzo 2009, attendiamo con interesse la ripresa, quanto prima e entro giugno 2009, delle riunioni formali del Consiglio NATO-Russia, comprese quelle a livello dei ministri. Siamo decisi a utilizzare il Consiglio NATO-Russia come forum per il dialogo politico su tutte le questioni, siano esse consensuali o meno, al fine di risolvere i problemi, rispondere alle preoccupazioni e sviluppare la cooperazione pratica. Siamo convinti che il Consiglio NATO-Russia non abbia ancora sfruttato a pieno le proprie potenzialità. Siamo quindi pronti a esaminare le possibilità esistenti per accrescere l'efficacia e l'utilità del Consiglio NATO-Russia come comune strumento per il dialogo politico e la cooperazione pratica.

36. Vent'anni fa un'onda di cambiamento in senso democratico ha investito l'Europa centrale e orientale. La NATO ha colto questa opportunità per instaurare partenariati e rapporti di cooperazione con paesi provenienti da tutta la regione euroatlantica e sostenere la sicurezza, la stabilità e la trasformazione democratica. Ribadiamo il nostro impegno a sviluppare ulteriormente il Consiglio di partenariato euroatlantico (EACP) e il Partenariato per la pace (PfP), come quadro principale per il dialogo politico di fondo e la cooperazione pratica, in particolare in vista di una maggiore interoperabilità militare. Apprezziamo l'offerta del Kazakistan di ospitare il Forum sulla sicurezza dell'EACP per la prima volta in Asia centrale nel prossimo mese di giugno. Ringraziamo i partner per i contributi significativi che essi apportano alle nostre operazioni. Continueremo a promuovere iniziative politiche nel contesto dell'EACP. A tale proposito apprezziamo il lavoro svolto dal Consiglio nell'ambito delle attività di formazione e di addestramento e incoraggiamo le istituzioni nazionali competenti in materia di formazione a contribuire a tali sforzi. Sollecitiamo altresì l'EACP ad ampliare l'Iniziativa sullo sviluppo dell'integrità che mira a promuovere la trasparenza e la responsabilità nel settore della difesa e a riferire su tale iniziativa durante il nostro

² Impegni integrati dalle precisazioni e dalla corrispondenza del Presidente Sarkozy in merito a tale questione

prossimo vertice. Continueremo a adoperarci insieme ai nostri partner per l'attuazione della risoluzione n. 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza, per poter disporre di un pacchetto completo di misure da qui fino all'autunno 2010. Insieme ai nostri partner contribuiamo peraltro alle iniziative promosse dalla comunità internazionale intese a porre fine al traffico di esseri umani.

37. La pace e la stabilità nella regione del Mediterraneo sono fondamentali per la sicurezza euroatlantica. Da quindici anni ormai il Dialogo Mediterraneo della NATO, in particolare in occasione delle riunioni a livello dei ministri, rappresenta un forum assai utile di consultazione e di cooperazione con i nostri partner mediterranei su un' ampia serie di temi, e ci rallegriamo dei contributi significativi che tali partner forniscono alle operazioni e alle missioni condotte dall'Alleanza. Siamo convinti che la titolarità congiunta continua ad essere fondamentale per il successo delle nostre relazioni. Ci rallegriamo per la definizione, avvenuta lo scorso mese, di un Programma di cooperazione individuale (ICP) con la Giordania, che segue i programmi già avviati con Israele e l'Egitto, e per le recenti iniziative del Marocco e della Tunisia in questo campo. Sullo sfondo di un Medio Oriente che pone numerose sfide e in considerazione di un rinnovato, e assai apprezzato, impegno della comunità internazionale a favore della pace in quella regione, siamo pronti a rafforzare ancora di più il nostro dialogo politico e la nostra cooperazione pratica con tutti i partner mediterranei, in particolare attraverso il ricorso ai fondi fiduciari speciali che continueranno ad essere utilizzati su base volontaria. Ci rallegriamo per l'ordine costituzionale che sarà presto ristabilito in Mauritania, una prospettiva che permetterà al paese di partecipare nuovamente a pieno titolo al Dialogo Mediterraneo.

38. La sicurezza e la stabilità della regione del Golfo sono importanti per l'Alleanza. Siamo lieti dei progressi significativi registrati nell'ambito dell'Iniziativa di cooperazione di Istanbul (ICI) dalla sua istituzione nel 2004. Le consultazioni politiche e la cooperazione pratica si sono intensificate e sono state create nuove possibilità in settori chiave, quali la sicurezza energetica, la sicurezza marittima nonché la formazione e l'addestramento. Incoraggiamo i nostri partner dell'ICI a varare Programmi di cooperazione individuale. Esprimiamo grande apprezzamento per il sostegno fornito dai nostri partner dell'ICI alle operazioni e alle missioni della NATO.

39. Nel contesto del Dialogo Mediterraneo e dell'Iniziativa di cooperazione di Istanbul ci rallegriamo dei progressi notevoli compiuti nell'attuazione della prima fase dell'Iniziativa della NATO per la cooperazione nel settore dell'addestramento, ed in particolare della creazione di una apposita facoltà presso il *NATO Defense College* nonché dell'avvio, da parte della facoltà, di un Corso NATO sulla cooperazione regionale.

40. Dopo il Vertice di Bucarest le relazioni tra la NATO e altri partner in tutto il mondo si sono ampliate e approfondite, a dimostrazione dell'importanza crescente che tali paesi assumono per la realizzazione degli obiettivi dell'Alleanza ai fini operazioni, della cooperazione nel settore della sicurezza e degli sforzi volti a pervenire, attraverso il dialogo politico, a una comune comprensione delle questioni emergenti che incidono sulla sicurezza euroatlantica, prima fra tutte l'Afghanistan. Tali relazioni, che assumono numerose forme, offrono ai paesi una modalità flessibile per dialogare e cooperare con la NATO, e noi ribadiamo la nostra intenzione a sviluppare tali relazioni, caso per caso. Ci rallegriamo per il contributo significativo fornito da numerosi partner alle operazioni a conduzione NATO, e in particolare per il contributo dell'Australia, del Giappone, della Nuova Zelanda e della Repubblica di Corea alla nostra missione in Afghanistan.

41. La regione del Mar Nero continua ad essere importante per la sicurezza euroatlantica. Ci rallegriamo per i progressi registrati, sul fronte del consolidamento della cooperazione e della titolarità dei processi a livello regionale, resi possibile dal ricorso efficace alle iniziative e ai

meccanismi esistenti, fondati sulla trasparenza, la complementarietà e l'inclusività. Continueremo a sostenere, nella misura opportuna, le misure basate sulle priorità regionali e sul dialogo tra gli Stati del Mar Nero e tra questi e l'Alleanza.

42. Abbiamo già conseguito molti risultati nella trasformazione delle nostre forze, delle nostre capacità e delle nostre strutture. E' fondamentale portare avanti questo processo perché su di esso si basa la capacità dell'Alleanza di condurre l'intera gamma delle missioni, comprese la difesa collettiva e le operazioni di risposta alle crisi sul territorio della NATO e al di fuori di esso. Sulla base di queste premesse dovremo continuare a lavorare, individualmente e collettivamente, al fine di migliorare, sul piano sia qualitativo che quantitativo, le capacità richieste per rispettare le priorità che abbiamo definito nella Direttiva politica globale.

43. Continueremo ad adeguare le forze, le capacità e le strutture della NATO per essere all'altezza delle sfide alla sicurezza, in costante evoluzione, con cui veniamo confrontati. Apprezziamo i progressi compiuti e volti a rendere la struttura di comando della NATO più efficace ed efficiente, e guardiamo con interesse alle ulteriori misure che saranno adottate in tal senso. Il processo di pianificazione della difesa della NATO dovrà consentire agli Alleati di mettere a disposizione le capacità adeguate per far fronte alle sfide attuali e future nel quadro di un approccio globale. Pertanto salutiamo altresì con favore l'adozione di un nuovo processo di pianificazione della difesa che pone l'accento nettamente sulla messa a disposizione delle capacità di cui abbiamo bisogno.

44. Siamo determinati a fornire le forze necessarie per poter attuare la gamma intera delle missioni dell'Alleanza. Continueremo a sostenere le misure volte ad accrescere la schierabilità, la sostenibilità e interoperabilità, e quindi l'utilizzabilità, delle nostre forze. Per la sua stessa struttura, la Forza di risposta della NATO (NRF) assume un ruolo importante, in quanto mette a disposizione dell'Alleanza una forza credibile e rapidamente schierabile, diventando così un motore della trasformazione e dello sviluppo delle capacità. Essa dovrà essere in grado di rispondere a crisi nuove e imprevedibili, sia ai fini della difesa collettiva che di operazioni di reazione alle crisi condotte al di fuori dei confini dell'Alleanza. Ci aspettiamo che i Ministri della difesa in occasione della loro riunione nel mese di giugno, concordino misure che permetteranno di realizzare tali obiettivi grazie all'aumento delle risorse per la NRF e al miglioramento della sua utilizzabilità.

45. L'Alleanza continuerà a sviluppare le capacità e le politiche necessarie per condurre l'intera gamma delle nostre missioni, per colmare determinate lacune e per affrontare le sfide e le minacce che si stanno affacciando, oltre che favorire una ripartizione equa degli oneri, dei rischi e dei costi. Continueremo a lavorare con vigore per sviluppare e schierare capacità essenziali, quali elicotteri adatti ad essere impiegati nelle missioni, mezzi di trasporto strategici e le capacità della Sorveglianza terrestre dell'Alleanza. Sosteniamo il maggior ricorso a soluzioni multinazionali per lo sviluppo di capacità supplementari, in particolare un'accresciuta responsabilità collettiva nel settore della logistica. Continueremo altresì a promuovere molte di tali iniziative all'interno del quadro già esistente della cooperazione tra NATO e UE in materia di sviluppo delle capacità. Incoraggiamo i nostri Ministri della difesa ad approvare un Piano di azione per migliorare l'interoperabilità delle nostre forze armate in occasione della loro riunione nel giugno 2009.

46. Considerando che il Centro di coordinamento delle operazioni speciali della NATO (NSCC), nato da un'iniziativa lanciata nel 2006 al nostro Vertice di Riga, sta per raggiungere la piena capacità operativa, invitiamo il Consiglio in sessione permanente a sfruttare ulteriormente tale successo, considerando fra l'altro i vantaggi di un nuovo quartier generale multinazionale.

47. Siamo impegnati a fornire, individualmente e collettivamente, le risorse finanziarie necessarie alla nostra Alleanza per assolvere i compiti che le assegniamo in materia di operazioni e di

trasformazione. Ci adopereremo per definire priorità, in materia di spesa e programmazione per la difesa, che permettano di garantire più efficacemente la capacità dell'Alleanza di effettuare l'intera gamma delle sue missioni. Ciò è particolarmente importante in considerazione dell'attuale situazione economica.

48. Continueremo a migliorare e a dimostrare chiaramente la nostra capacità di far fronte alle sfide emergenti che si presentano sul territorio dell'Alleanza e al di fuori di esso, compresa la sua periferia, in particolare assicurando pianificazione militare, formazione ed esercitazioni adeguate.

49. Restiamo impegnati a rafforzare la protezione dei sistemi di informazione e comunicazione di importanza critica per l'Alleanza da "ciberattacchi", in quanto attori statuali e non statuali potrebbero tentare di sfruttare il crescente assegnamento dell'Alleanza e degli Alleati su questi sistemi. Per prevenire tali attacchi e contrastarli, abbiamo istituito un'Autorità NATO di gestione della "ciberdifesa", abbiamo migliorato la capacità esistente di reazione agli incidenti informatici e abbiamo istituito in Estonia il Centro di eccellenza per la ciberdifesa basata sulla cooperazione, in conformità con la politica sulla ciberdifesa da noi adottata. Intendiamo accelerare la preparazione delle nostre capacità di ciberdifesa per raggiungere lo stato di piena prontezza. E' previsto che la ciberdifesa diventi parte integrante delle esercitazioni NATO. Stiamo rafforzando ulteriormente i legami tra la NATO e i paesi partner in materia di protezione dai ciberattacchi. In questo stesso spirito, abbiamo messo a punto un quadro di cooperazione in materia di ciberdifesa tra la NATO e i paesi partner, e riconosciamo la necessità di cooperare ove opportuno con le organizzazioni internazionali.

50. La proliferazione dei missili balistici rappresenta una minaccia crescente per le forze, il territorio e le popolazioni dei paesi dell'Alleanza. La difesa antimissile si iscrive nel quadro di una risposta più ampia mirante a contrastare tale minaccia. Riaffermiamo quindi le conclusioni del Vertice di Bucarest in materia di difesa antimissile.

51. In risposta al mandato da noi affidato al Vertice di Bucarest in merito all'elaborazione di opzioni per un'architettura globale di difesa antimissile mirante a estendere la copertura al territorio e alla popolazione di tutti i paesi europei membri dell'Alleanza, sono state elaborate diverse opzioni tecniche, che sono state poi valutate dal punto di vista politico-militare. Riconosciamo che è ancora necessario effettuare del lavoro supplementare. In tale contesto, l'eventuale futuro apporto di elementi importanti di tale architettura da parte degli Stati Uniti potrebbe agevolare il lavoro della NATO rispetto a tale iniziativa dell'Alleanza.

52. Sulla base di un'analisi tecnica e politico-militare di tali opzioni, riteniamo che sia opportuno definire delle priorità per quello che riguarda la risposta alla minaccia missilistica, tenendo conto del grado di imminenza della minaccia e del livello di rischio accettabile. Abbiamo ricevuto un'analisi completa delle opzioni tecniche di tale architettura e sottoscriviamo la valutazione globale in essa contenuta, secondo cui anche se alcune di tali opzioni non corrispondono al mandato affidato al Vertice di Bucarest, ciascuna di esse presenta punti di forza e punti deboli.

53. Fermo restando il principio dell'indivisibilità della sicurezza degli Alleati nonché della solidarietà in seno alla NATO, e tenendo conto del mandato affidato a Bucarest, incarichiamo il Consiglio in sessione permanente di presentare delle raccomandazioni che comprendano soluzioni alternative, a partire dagli elementi di architettura già studiati, da sottoporre all'esame del prossimo vertice. Per preparare qualsiasi futura decisione politica in materia di difesa antimissile, incarichiamo inoltre il Consiglio in sessione permanente di stabilire e intraprendere il lavoro politico, militare e tecnico relativo a un possibile ampliamento del ruolo del programma di Difesa

attiva multistrato contro i missili balistici di teatro (ALTBMD), che includerebbe oltre alla protezione delle forze NATO schierate la difesa antimissile territoriale.

54. Siamo favorevoli a una maggiore cooperazione tra Russia e NATO in materia di difesa antimissile, che sia improntata alla massima trasparenza e caratterizzata da misure reciproche di rafforzamento della fiducia volte a placare eventuali preoccupazioni. Riaffermiamo la nostra disponibilità a studiare le possibilità di collegare i sistemi di difesa antimissile degli Stati Uniti, della NATO e della Russia, al momento opportuno, e incoraggiamo la Federazione russa a trarre vantaggio dalle proposte di cooperazione degli Stati Uniti in materia di difesa antimissile.

55. A Bucarest, abbiamo ribadito che il controllo degli armamenti, il disarmo e la non-proliferazione continueranno a fornire un contributo importante alla pace, alla sicurezza e alla stabilità. Abbiamo affidato al Consiglio in sessione permanente il compito di mantenere tali questioni sotto stretto controllo e abbiamo quindi preso nota della relazione elaborata in tal senso dal Consiglio sulla valorizzazione del ruolo della NATO sotto questo profilo. La relazione illustra un'ampia gamma di attività in corso, in particolar modo le iniziative volte a proseguire sulla strada della prevenzione della diffusione delle ADM e a garantire la distruzione delle armi leggere e di piccolo calibro e delle munizioni in eccedenza. Gli Alleati continuano a cercare di potenziare la sicurezza e la stabilità al livello di forze più basso possibile, compatibilmente con il mantenimento della capacità dell'Alleanza di garantire la difesa collettiva e di perseguire l'intera gamma delle sue missioni. La NATO e gli Alleati dovrebbero continuare a contribuire alle iniziative internazionali nel settore del controllo degli armamenti, del disarmo e della non-proliferazione. Il nostro obiettivo è pervenire ad una consapevolezza maggiore dell'opinione pubblica in merito al contributo reso dalla NATO in questo settore. Affidiamo al Consiglio in sessione permanente il compito di continuare a seguire attivamente tali questioni che si inseriscono nel quadro più ampio della risposta della NATO alle sfide in materia di sicurezza.

56. I paesi NATO ribadiscono l'importanza del Trattato sulla non-proliferazione delle armi nucleari (TNP), i cui tre pilastri si rafforzano reciprocamente, e forniranno un contributo costruttivo all'esito positivo della Conferenza di riesame del TNP, prevista per il 2010. I paesi dell'Alleanza hanno ridotto considerevolmente il numero delle armi nucleari e dei relativi vettori e ribadiscono il loro impegno nei confronti di tutti gli obiettivi contenuti nel Trattato. Invitiamo al rispetto universale del TNP, all'adesione universale al Protocollo aggiuntivo all'Accordo in materia di salvaguardie nucleari dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica e al pieno rispetto della Risoluzione 1540 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Intensificheremo le iniziative volte ad impedire che gli attori, statuali e non, possano procurarsi ADM e relativi vettori. A tale proposito, avalliamo la politica strategica globale della NATO per la prevenzione della proliferazione delle ADM e per la difesa dalle minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari. Riaffermiamo la nostra preoccupazione nei confronti dei programmi nucleare e balistico dell'Iran e dei relativi rischi di proliferazione e lanciamo un appello a questo paese affinché rispetti pienamente le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU in materia. Siamo altresì profondamente preoccupati a causa dei programmi e delle attività di proliferazione della Repubblica Popolare Democratica di Corea e rivolgiamo un appello a questo paese per il pieno rispetto delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU in materia.

57. Attribuiamo la massima importanza al regime del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (CFE) e a tutti i suoi elementi. Poniamo l'accento sull'importanza strategica del Trattato in questione, compreso il regime relativo ai fianchi, in quanto pietra miliare della sicurezza euroatlantica. Ricordiamo che, in occasione del Vertice di Bucarest, abbiamo accordato il nostro appoggio alla Dichiarazione del Consiglio Atlantico del 28 marzo 2008 e sosteniamo pienamente la dichiarazione resa dai Ministri degli esteri nel dicembre 2008. Ribadiamo l'impegno dell'Alleanza

nei confronti del regime del Trattato CFE, espresso nella posizione dell'Alleanza descritta nel paragrafo 42 della dichiarazione del Vertice di Riga del 2006, nella dichiarazione finale degli Alleati resa in occasione della Conferenza straordinaria degli Stati parte del Trattato CFE, tenutasi a Vienna, e in altre dichiarazioni dell'Alleanza che riflettono gli sviluppi successivi. Esprimiamo la nostra viva preoccupazione per il fatto che, a partire dal 12 dicembre 2007, la Russia ha mantenuto una "sospensione" unilaterale degli obblighi giuridici che le derivano dal Trattato CFE. Inoltre, le azioni compiute dalla Russia in Georgia hanno rimesso in questione il suo impegno nei confronti dei principi fondamentali dell'OSCE sui quali si basano la stabilità e la sicurezza in Europa e ai quali si ispira il Trattato CFE. Dette azioni sono contrarie al nostro obiettivo comune che consiste nel preservare la validità del regime CFE nel lungo periodo: lanciamo pertanto un appello alla Russia affinché riprenda ad applicare il Trattato senza ulteriori ritardi. In considerazione del nostro impegno nei confronti della sicurezza cooperativa e del rispetto degli accordi internazionali, nonché dell'importanza che attribuiamo alla fiducia che deriva dalla trasparenza e dalla prevedibilità sul piano militare, abbiamo continuato ad applicare pienamente il Trattato, nonostante la "sospensione" decisa dalla Russia. Tuttavia, la situazione attuale, in cui i paesi NATO che sono Stati parte del Trattato CFE ne applicano le disposizioni, mentre la Russia non lo fa, non può protrarsi all'infinito. Abbiamo avanzato un insieme di proposte costruttive che guardano al futuro, basate su azioni parallele in merito a questioni di importanza fondamentale che comprendono una serie di misure adottate dagli Alleati, relativamente alla ratifica del Trattato CFE adattato, e dalla Russia, in merito agli impegni che debbono ancora essere rispettati concernenti la Georgia e la Repubblica di Moldavia. Continuiamo a ritenere che queste proposte rispondano a tutte le preoccupazioni espresse dalla Russia. Perseveriamo nel sollecitare la Russia affinché collabori con noi, e con tutti gli altri Stati parte del Trattato CFE interessati, per giungere ad un accordo sulla base del piano di azioni parallele proposto, così che possiamo preservare insieme i vantaggi di questo regime che rappresenta un punto di riferimento fondamentale.

58. Continuiamo ad essere preoccupati per il protrarsi dei conflitti regionali di lunga durata nel Caucaso meridionale e nella Repubblica di Moldavia. E' essenziale che tutte le parti presenti in queste regioni operino in modo costruttivo per giungere ad una risoluzione pacifica dei conflitti. Ci rivolgiamo a loro affinché evitino di adottare misure che possano nuocere alla sicurezza e alla stabilità della regione e rispettino gli schemi di negoziato attualmente in essere. Continuiamo a sostenere l'integrità territoriale, l'indipendenza e la sovranità dell'Armenia, dell'Azerbaijan, della Georgia e della Repubblica di Moldavia, così come continueremo a sostenere le iniziative finalizzate al raggiungimento di una risoluzione pacifica dei conflitti regionali sulla base di questi principi. Guardiamo con favore e apprezzamento alle iniziative poste in essere dall'OSCE in queste regioni che potrebbero essere utilmente completate dalla Piattaforma per la stabilità e la cooperazione nel Caucaso.

59. L'Alleanza proseguirà le consultazioni sui rischi più immediati nel settore della sicurezza energetica. A Bucarest, abbiamo concordato i principi che reggono l'approccio della NATO nel settore della sicurezza energetica, nonché le opzioni e le raccomandazioni relative ad ulteriori attività. L'Alleanza ha continuato ad applicare queste raccomandazioni. Oggi abbiamo preso atto di una relazione sui progressi compiuti nel settore della sicurezza energetica. Le interruzioni del flusso di approvvigionamento del gas naturale verificatesi nel gennaio 2009 hanno colpito gravemente diversi paesi dell'Alleanza e vari paesi partner. La stabilità e l'affidabilità degli approvvigionamenti energetici, la diversificazione delle rotte, dei fornitori e delle fonti, nonché l'interconnessione delle reti energetiche, rimangono questioni di importanza capitale. Oggi, abbiamo dichiarato che continueremo a sostenere le iniziative volte a promuovere la sicurezza delle infrastrutture energetiche. In linea con le decisioni adottate a Bucarest, continueremo a vigilare affinché le iniziative adottate dalla NATO apportino un valore aggiunto e siano pienamente integrate, grazie a un perfetto coordinamento, con quelle della comunità internazionale che vanta un certo numero di

organizzazioni specializzate nel settore della sicurezza energetica. Chiediamo al Consiglio in sessione permanente di redigere una relazione interinale per la riunione dei Ministri degli esteri che si terrà nel dicembre 2009, nonché una nuova relazione sui progressi realizzati nel settore della sicurezza energetica affinché possiamo prenderle in esame in occasione del nostro prossimo vertice.

60. Gli sviluppi nell'estremo Nord hanno suscitato un aumento dell'attenzione a livello internazionale. Guardiamo con favore all'iniziativa dell'Islanda che ha accolto un seminario della NATO e ha sollecitato l'interesse degli Alleati nei confronti dei progressi compiuti nell'estremo Nord in relazione alla sicurezza, anche in riferimento al cambiamento climatico.

61. Esprimiamo il nostro vivo apprezzamento per la relazione del Segretario generale sui progressi realizzati nella riforma della sede della NATO, finalizzata a raggiungere la massima rapidità e coerenza nella trasmissione di pareri validi dal punto di vista politico, militare e in materia di risorse che possano servire da sostegno ai nostri processi decisionali basati sul consenso, oltre ad aumentare la nostra capacità di venire incontro alle esigenze operative che richiedono tempi rapidi. I cambiamenti proposti hanno lo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei nostri processi e delle nostre strutture, di potenziare la nostra capacità di integrare le diverse linee di lavoro della NATO - preservando al tempo stesso il giusto ruolo del Comitato militare - nonché di ottimizzare l'utilizzo delle risorse. Appoggiamo i piani di azione del Segretario generale per le azioni future e, in linea con il mandato che gli abbiamo affidato a Bucarest, gli conferiamo la facoltà di proseguire il lavoro intrapreso. Affidiamo al Consiglio in sessione permanente il compito di adottare le decisioni necessarie all'attuazione di queste riforme nel più breve tempo possibile. Nel corso del nostro prossimo vertice prenderemo in esame una relazione in materia di attuazione.

62. Esprimiamo la nostra gratitudine ai governi francese e tedesco per la loro squisita ospitalità in occasione del primo vertice della NATO organizzato congiuntamente. Oggi abbiamo confermato il legame che unisce l'America del Nord e l'Europa, il principio immutabile dell'indivisibilità della sicurezza degli Alleati e il nostro obiettivo comune di un'Europa libera e unita. Abbiamo adottato alcune decisioni relative alle nostre missioni e alle nostre operazioni, alla modernizzazione delle nostre capacità e al nostro impegno nei confronti di altri paesi e di altre organizzazioni. Il nostro prossimo vertice si terrà in Portogallo e avrà l'obiettivo di approvare un nuovo concetto strategico e di fornire nuovi orientamenti che dovranno consentire alla NATO di continuare con successo a difendere la pace, la democrazia e la sicurezza nella regione euroatlantica e al di là di essa.

4 Apr. 2009

Comunicato stampa: (2009) 043

Dichiarazione sulla sicurezza dell'Alleanza

Emessa dai Capi di Stato e di Governo che hanno partecipato alla riunione del Consiglio atlantico a Strasburgo / Kehl il 4 aprile 2009

Noi, Capi di Stato e di Governo dei paesi membri della NATO, ci siamo riuniti quest'oggi a Strasburgo e Kehl per celebrare il 60° anniversario della nostra Alleanza. Abbiamo ribadito i valori, gli obiettivi e gli obblighi del Trattato di Washington che uniscono l'Europa agli Stati Uniti e al Canada e che hanno portato alla nostra comunità transatlantica un periodo di pace e di stabilità senza precedenti. Abbiamo altresì ribadito la nostra adesione agli obiettivi e ai principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite.

La NATO continua ad essere il forum transatlantico essenziale per le consultazioni in materia di sicurezza tra gli Alleati. L'articolo 5 del Trattato di Washington e la difesa collettiva, fondati sul principio dell'indivisibilità della sicurezza degli Alleati, costituiscono e continueranno a costituire il fondamento della nostra Alleanza. La dissuasione, basata su un'adeguata combinazione di capacità nucleari e convenzionali, rimane un elemento centrale della nostra strategia globale. La NATO continuerà a fare la sua parte al fine di rafforzare il controllo degli armamenti e promuovere il disarmo nucleare e convenzionale in conformità con il Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari, nonché l'impegno per la non proliferazione.

L'allargamento della NATO è stato un successo storico che ci ha permesso di avvicinarci alla nostra visione di un'Europa unita e libera. La porta della NATO rimarrà aperta a tutte le democrazie europee che condividono i valori dell'Alleanza, che vogliono e sono in grado di assumere le responsabilità e gli obblighi connessi allo status di membro e la cui inclusione può contribuire alla comune sicurezza e stabilità.

Oggi i nostri paesi e il mondo sono esposti a nuove minacce che assumono sempre più una dimensione mondiale, come il terrorismo, la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori nonché i "cyberattacchi". Altre sfide, quali la sicurezza energetica, il cambiamento climatico e l'instabilità che emana dagli Stati fragili e falliti, possono anch'esse incidere negativamente sulla sicurezza degli Alleati e sulla sicurezza internazionale. La nostra sicurezza è sempre più legata a quella di altre regioni.

Miglioreremo la nostra capacità di rispondere alle sfide alla sicurezza che ci troviamo ad affrontare, che si presentino direttamente sul territorio dell'Alleanza, si manifestino a una distanza strategica o più vicino a noi. Gli Alleati devono condividere equamente i rischi e le responsabilità. Dobbiamo rendere le nostre capacità più flessibili e schierabili per poter rispondere in maniera rapida ed efficace, ovunque sia necessario, all'emergere di nuove crisi. Dobbiamo altresì riformare le strutture della NATO per creare un'organizzazione più snella e finanziariamente più efficiente. Rafforzeremo la capacità della NATO di svolgere un ruolo importante nella gestione delle crisi e nella soluzione dei conflitti, laddove i nostri interessi siano in gioco.

Intendiamo rafforzare la nostra cooperazione con altri attori internazionali, tra cui le Nazioni Unite, l'Unione europea, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e l'Unione africana, al fine di migliorare la nostra capacità di affrontare tali nuove sfide con un approccio globale, che preveda una combinazione più efficace di capacità civili e militari. Nelle operazioni attualmente in corso in Afghanistan e nei Balcani occidentali le nostre forze armate operano al fianco di molti altri paesi e organizzazioni. In Afghanistan, nostra principale priorità, siamo impegnati ad aiutare il governo e il popolo afgano a costruire un paese democratico, sicuro e stabile, che non dia mai più rifugio a terroristi che minaccino la sicurezza degli afgani e la sicurezza internazionale.

La NATO riconosce l'importanza di una difesa europea più forte e capace e accoglie positivamente l'impegno dell'Unione europea volto a rafforzare le sue capacità nonché la capacità di far fronte alle sfide comuni in materia di sicurezza. Gli Alleati non appartenenti all'UE danno un significativo contributo a tali sforzi, nell'ambito dei quali è importante, come concordato, la loro più ampia partecipazione possibile. Siamo determinati a far sì che le relazioni tra NATO e UE costituiscano un partenariato strategico realmente funzionante, come concordato dalla NATO e dall'UE. I nostri sforzi devono rafforzarsi reciprocamente ed essere complementari.

Svilupperemo le nostre relazioni con tutti i nostri partner, sia vicini che lontani, con i quali condividiamo l'impegno a favore di una sicurezza basata sulla cooperazione. I nostri partner sono essenziali ai fini dell'attuazione della nostra visione di una comunità di valori e responsabilità condivisi. Apprezziamo il sostegno che numerosi nostri partner apportano alle nostre operazioni e missioni.

Un partenariato forte e improntato alla cooperazione tra la NATO e la Russia, basato sul rispetto di tutti i principi dell'Atto fondatore NATO-Russia del 1997 e della Dichiarazione di Roma del 2002, serve al meglio la sicurezza della regione euroatlantica. Siamo pronti a collaborare con la Russia per far fronte alle sfide comuni che ci troviamo ad affrontare.

Siamo impegnati a rinnovare la nostra Alleanza per meglio affrontare le minacce di oggi e anticipare i rischi di domani. Uniti da tale visione comune del nostro avvenire, incarichiamo il Segretario generale di convocare e dirigere un gruppo di esperti qualificati di ampia provenienza che, in stretta consultazione con tutti gli Alleati, getteranno le basi che permetteranno al Segretario generale di mettere a punto un nuovo Concetto strategico e di presentare proposte relative alla sua attuazione ai fini dell'approvazione in occasione del nostro prossimo vertice. Il Segretario generale farà sì che il Consiglio in sessione permanente sia coinvolto nell'intero processo.

4 aprile 2009

Comunicato stampa (2009) 045

Dichiarazione del Vertice sull'Afghanistan

Emessa dai Capi di Stato e di Governo che hanno preso parte alla riunione del Consiglio atlantico svoltasi a Strasburgo/Kehl il 4 aprile 2009

In Afghanistan stiamo contribuendo a costruire sicurezza per il popolo afgano, proteggendo i nostri cittadini e difendendo i valori della libertà, della democrazia e dei diritti umani. La nostra sicurezza comune è strettamente legata alla stabilità e alla sicurezza dell'Afghanistan e della regione, una zona del mondo in cui vi sono estremisti che hanno preparato attacchi contro la popolazione civile e contro governi democratici e continuano a progettare attentati. Nel quadro della nostra missione sotto il mandato dell'ONU, sostenuta dai nostri partner della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e in stretta collaborazione con il governo afgano, manteniamo il nostro impegno a lungo termine a sostenere un Afghanistan democratico, che non torni ad essere una base per attentati terroristici o un rifugio per l'estremismo violento, fonte di destabilizzazione della regione e minaccia per l'intera comunità internazionale. Per questo motivo l'Afghanistan resta una priorità essenziale per l'Alleanza.

Al Vertice di Bucarest dello scorso aprile abbiamo definito la nostra visione strategica, basata su quattro principi guida: impegno a lungo termine, *leadership* afgana, approccio globale e impegno regionale. Questi principi continuano ad essere il fondamento del piano politico-militare che abbiamo aggiornato. L'assunzione della *leadership* da parte degli afgani resta cruciale. Per riuscire è necessario un approccio regionale più forte che coinvolga tutti i vicini dell'Afghanistan e possa contare, considerando che non si tratta di un'impresa puramente militare, su risorse civili più rilevanti.

Accogliamo positivamente l'esito della Conferenza internazionale sull'Afghanistan svoltasi nei Paesi Bassi il 31 marzo 2009, che attesta il rinnovato impegno ed interesse della comunità internazionale. Condividiamo l'attenzione attribuita al conseguimento dell'equilibrio tra sforzi civili e militari ai fini dell'ulteriore contributo alla sicurezza e alla stabilità in Afghanistan.

Continuiamo a registrare progressi. Il Governo dell'Afghanistan sta assumendo maggiore responsabilità e rafforzando le proprie capacità. Dopo Bucarest abbiamo trasferito la responsabilità della sicurezza a Kabul agli afgani. Il sempre più capace esercito nazionale afgano partecipa ormai ad oltre l'80% delle operazioni ISAF,

assumendo la guida della metà di esse. Riconosciamo il ruolo di coordinamento delle Nazioni Unite rispetto alle attività civili internazionali e l'esigenza di migliorare ulteriormente la coerenza degli sforzi civili e militari. La Missione di assistenza in Afghanistan delle Nazioni Unite (UNAMA), l'ISAF e il Governo afgano stanno attuando un approccio integrato volto a indirizzare al meglio i nostri sforzi collettivi. Stiamo dando impulso agli sforzi volti a coordinare il contributo delle squadre di ricostruzione provinciale (PRT) a favore della stabilità e ad assicurare un'ulteriore armonizzazione del loro lavoro con le priorità del Governo afgano. Abbiamo migliorato, di concerto con le autorità afgane, le misure atte ad evitare vittime tra la popolazione civile e a rispondere in maniera idonea nel caso in cui si verificano purtroppo tali perdite. Continueremo a intensificare le operazioni a sostegno delle attività condotte dagli afgani nel campo della lotta al narcotraffico.

Riconosciamo che la presenza di estremisti in Pakistan, specialmente nelle zone occidentali, e l'insurrezione in Afghanistan minano la sicurezza e la stabilità di entrambi i paesi e che tali problemi sono inestricabilmente legati. Da Bucarest in poi abbiamo sostenuto il rafforzamento del coordinamento tra militari e migliorato l'impegno ad alto livello con i governi dei due paesi. Abbiamo rilanciato il dialogo in materia di sicurezza transfrontaliera. Accogliamo favorevolmente la prosecuzione del Processo di Ankara, ivi incluso il recente vertice trilaterale, e l'iniziativa del G8, miranti a intensificare la cooperazione e il dialogo tra i due paesi.

Restano da affrontare sfide importanti. Nonostante i significativi miglioramenti, l'insicurezza, la corruzione persistente e l'applicazione diseguale della *good governance* sono problemi che devono essere affrontati congiuntamente. Ci troviamo di fronte a un avversario spietato che non ha alcun riguardo per la vita umana e che prende direttamente di mira obiettivi civili. L'ISAF farà la sua parte per contribuire a far fronte a tali minacce che gravano sulla stabilità a lungo termine dell'Afghanistan. Affronteremo con urgenza le restanti carenze dell'ISAF e forniremo ai nostri comandanti la massima flessibilità operativa possibile per l'utilizzazione delle nostre forze. Dobbiamo continuare, con il Governo afgano, a contrastare la propaganda estremista e a comunicare meglio i nostri obiettivi, le nostre difficoltà e i nostri successi. Come espressione del nostro impegno nei confronti dell'Afghanistan, abbiamo deciso:

- di istituire una missione di addestramento NATO in Afghanistan (NTM-A) in seno all'ISAF per vigilare sulla formazione dei quadri dell'esercito nazionale afgano e sulle attività di addestramento della polizia nazionale afgana, sfruttando le strutture e le sinergie esistenti, in stretta collaborazione con il Consiglio internazionale di coordinamento della polizia. Plaudiamo alle iniziative attuali a sostegno del comune obiettivo di addestrare e affiancare la polizia nazionale afgana. La Forza di gendarmeria europea (FGE) potrebbe svolgere un ruolo attivo in tale contesto;

- di fornire un maggior numero di istruttori per la polizia nazionale afgana. A tale riguardo, sottolineiamo l'importanza di altre iniziative perseguite in questo campo, come le attività di formazione condotte dalla Missione di polizia dell'Unione europea in Afghanistan (EUPOL);
- di assistere e sostenere le forze di sicurezza nazionali afgane (ANSF) nel garantire la sicurezza del prossimo processo elettorale, schierando temporaneamente le necessarie forze di sostegno alle elezioni;
- di fornire nuclei specialistici di supporto alle unità afgane (*operational mentoring and liaison teams*, OMLT) a sostegno del progressivo ampliamento dell'esercito nazionale afgano fino al raggiungimento dell'attuale obiettivo di 134.000 uomini;
- di ampliare il ruolo del fondo speciale a favore dell'esercito nazionale afgano in modo da includere i costi di sostentamento di quest'ultimo. Accogliamo positivamente i contributi iniziali offerti e incoraggiamo l'ulteriore apporto di contributi da parte della comunità internazionale;
- di sviluppare ulteriormente le relazioni a lungo termine e in evoluzione tra la NATO e l'Afghanistan;
- di incoraggiare e sostenere il rafforzamento della cooperazione tra i governi del Pakistan e dell'Afghanistan e stabilire relazioni politiche e pratiche più ampie tra la NATO e il Pakistan;
- di continuare a sostenere il Governo afgano e le Nazioni Unite nello sviluppo dell'approccio integrato mirante a rafforzare sforzi civili-militari sincronizzati in tutto l'Afghanistan;
- di incoraggiare tutte le nazioni a contribuire al fondo delle Nazioni Unite a sostegno delle elezioni, e
- di sviluppare ulteriormente il nostro impegno con tutti i vicini dell'Afghanistan a favore della sicurezza regionale e di buone relazioni a lungo termine.

L'insieme della comunità internazionale e il Governo afgano devono inoltre svolgere il proprio ruolo nel far fronte alle sfide attuali nel quadro di un vero approccio globale. A tale riguardo, accogliamo favorevolmente il rinnovo del mandato dell'UNAMA. Per il futuro, i processi elettorali a livello presidenziale e provinciale devono garantire che ciascun voto afgano conti e che le elezioni diano alla popolazione i *leader* da loro prescelti. Perché il Governo afgano possa rafforzare la sua autorità e la sua efficacia è necessaria un'assistenza civile più forte. Sono necessari sforzi maggiori e più coordinati, anche a livello di provincia e di distretto, per accelerare lo sviluppo della capacità afgana di assicurare il funzionamento della giustizia e garantire servizi di base e opportunità di lavoro, soprattutto nel settore agricolo, a tutti gli afgani. L'attuazione di misure anti-corrruzione deve essere intensificata. Sottolineiamo inoltre l'importanza della tutela dei diritti delle donne. L'insieme della comunità internazionale dovrebbe continuare ad operare al fianco del Governo afgano al fine di sostenere le priorità fissate per lo sviluppo nazionale e

sostenere gli sforzi dell'Afghanistan a favore di una riconciliazione con coloro che rinunciano alla violenza, accettano la Costituzione e non hanno legami con Al-Qaida.

Rendiamo omaggio a coloro che hanno perso la vita o sono rimasti feriti per l'Afghanistan e per la nostra stessa sicurezza. Plaudiamo al coraggio e all'impegno del popolo afgano e delle decine di migliaia di uomini e donne, militari e civili dei paesi NATO e dei paesi partner dell'ISAF, nonché della comunità internazionale, a sostegno di questa importante impresa. La nostra missione è rafforzata dall'importante contributo di tutti i paesi ISAF. Per raggiungere i nostri obiettivi lavoreremo con l'Afghanistan e con il suo popolo nell'ambito di un vero partenariato a lungo termine. Con la crescita delle capacità afgane, il nostro contributo ai fini della sicurezza evolverà e si concentrerà maggiormente su addestramento e orientamento. Restiamo fedeli al nostro impegno di aiutare gli afgani a costruire un futuro migliore.